

Il Polpo curioso di Andrea Cavanna

Nel Marzo del 2006 era in corso una campagna di misurazione nel Mare Adriatico, nelle acque territoriali della Croazia.

Tra i tanti strumenti per la misurazione delle caratteristiche del mare ce n'era uno un po' particolare, il SEPTR, una specie di lenticchia gigante che viene depositata sul fondo e composta da una zavorra in calcestruzzo che la tiene fermo sul fondo e una parte tecnica che contiene una serie di strumenti tra i quali una sonda per misurare la temperatura, la conduttività dell'acqua e la pressione.

La sonda è programmata per staccarsi dallo strumento e percorrere una salita verso la superficie. Durante la risalita e la discesa effettua la misurazione. La parte mobile è alloggiata in uno scomparto cavo nel quale ritorna dopo aver effettuato la misura.

Una volta depositata sul fondo e avviata la procedura di programmazione, ovvero l'intervallo di tempo tra una misura e l'altra, si controllava che i dati venissero acquisiti.

Passati alcuni giorni di misure regolari, improvvisamente ci rendemmo conto che lo strumento non funzionava più. Dopo una serie di controlli non si riuscì a capire che cosa fosse successo.



Il tentacolo per polpo

In questi casi l'unica cosa da fare è quella di recuperare lo strumento per capire il motivo del mal funzionamento. "Ok, si recupera", fu l'ordine perentorio. Recuperammo lo strumento e lo depositammo sul ponte per iniziare lo smontaggio. A prima vista sembrò tutto regolare, ma ad un attento esame notammo un tentacolo di polpo che usciva da una piccola apertura, sembrava una proboscide. Increduli constatammo che si trattava proprio di un polpo.

Come aveva fatto a finire lì dentro?



